



## **FONDamentale N° 4**

**LIONELLO PUPPI**

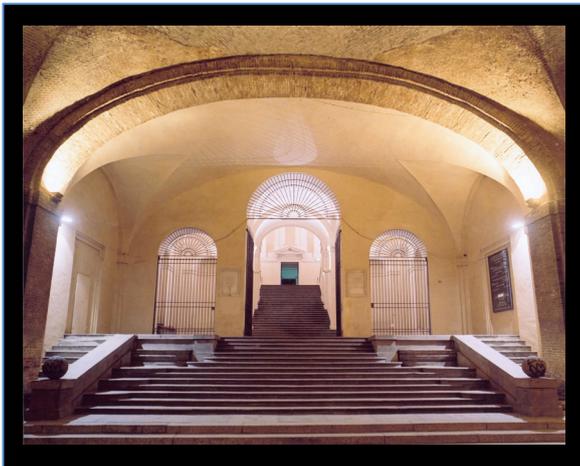
**conversazione iperbolica sulla identità artistica  
attraverso Giorgione e Tiziano - Palladio e Niemeyer**

*(a cura di Silvia Settimj)*

**15 marzo 2013**

**Luogo:** Parma – Galleria Nazionale  
Piazzale Pilotta – ore 18.00  
(ingresso dal Teatro Farnese alle ore 17.30)

**Interprete:** LIONELLO PUPPI (storico dell'arte)  
**Coprotagonista:** LUCA MAZZIERI (regista)



**L'idea:** raccontare la professione dello storico dell'arte attraverso la diretta testimonianza di uno dei massimi intellettuali della cultura italiana, che esporrà la propria ricerca e il proprio lavoro di critico e storico dell'arte, confrontandosi con le identità di due sommi artisti e due grandi architetti.

**Come:** attraverso un'indagine al di sopra di ogni sospetto eseguita da un autore di film e documentari d'arte, Luca Mazziere, con il contributo di alcune immagini delle opere e dei progetti degli artisti.

**Organizzazione:** L'incontro si colloca all'interno dei **FONDAMENTALI**, appuntamenti organizzati dalla **Fondazione Architetti di Parma e Piacenza** allo scopo di far incontrare "mondi" trasversali all'architettura e di farli "dialogare", nella convinzione che l'approccio multidisciplinare abitui l'occhio e la mente a vedere *prospettive differenti*.

**Platea:** I **FONDAMENTALI** nascono dall'idea che la diffusione della cultura del progetto, tanto di quello artistico che di quello architettonico, sia sempre necessaria ad una crescita armonica della società.

L'obiettivo degli incontri è dunque quello di parlare ad una platea variegata attraverso temi di grande coinvolgimento culturale

**Durata:** Circa un'ora e mezzo

**Tema:**

**Lionello Puppi: conversazione iperbolica sulla professione dello storico dell'arte  
Giorgione e Tiziano - Palladio e Niemeyer**



Attraverso una sorta di conversazione analitica incentrata sulle biografie di Giorgione, Tiziano, Palladio e Niemeyer, Lionello Puppi, *incalzato* da Luca Mazzieri, esporrà i metodi di ricerca da lui utilizzati per divulgare, dopo accurata indagine, le peculiarità artistiche e umane di questi quattro grandi, senza tralasciare alcuni aspetti della loro esistenza forse meno noti al grande pubblico.

Brani di testi scritti dallo storico dell'arte in contemporanea a sollecitazioni visive, dipinti e architetture (anche colti nei loro particolari), ci porteranno a conoscere ed identificare, ovvero approfondire, il modo del "fare" degli artisti in relazione al modo di "agire" dello storico, finalizzato a rendere efficace ed autorevole la comunicazione.

Le innumerevoli pubblicazioni (circa un migliaio) di Lionello Puppi, professore, ricercatore, scopritore di epistole, date, indizi e aspetti inconsueti dei protagonisti dell'arte mondiale, ripercorse in modo non necessariamente consequenziale, saranno una traccia e fungeranno da guida in un percorso narrativo variamente articolato da ricordi, aneddoti, rimandi, determinazioni di luoghi e paesaggi.

Si potranno intuire densi intrecci artistici e culturali capaci di suggerire significati, nuove chiavi di lettura, ruolo e peso dei vari attori nella storia dell'arte e dell'umanità.

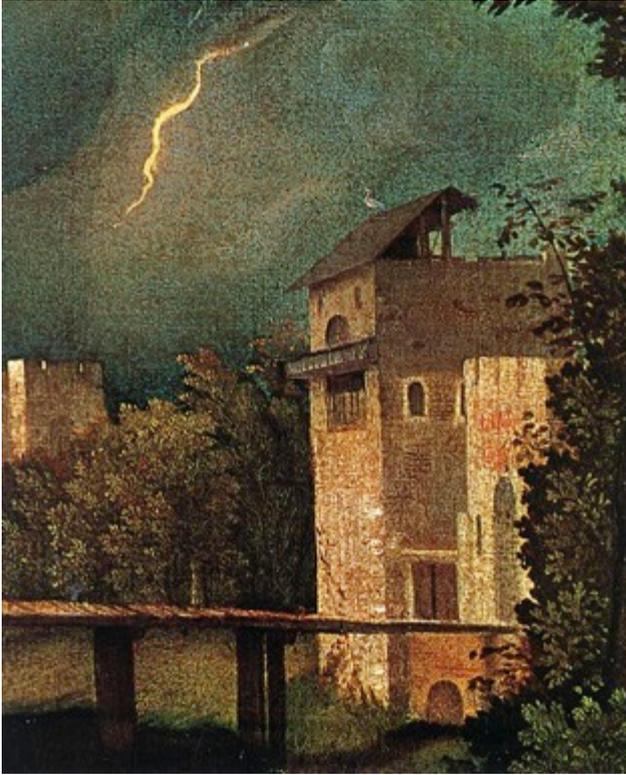
L'intento sarà quello di favorire una visione diversa dell'approccio all'arte da un'angolazione critica a molti ignota, sicuramente sempre originale.

Lo storico dell'arte, il ricercatore, il critico, il professore... l'ecclettico intellettuale 'diviso' in poliedrici interessi e attività, qui si mostrerà e svelerà, per *riconoscersi*, finalmente, e *riunificarsi* all'interno di un percorso filologico, storiografico, artistico ed emotivo, dove la passione per il proprio mestiere e la volontà, mai sopite, ancora oggi disegnano traiettorie possibili per nuove sfide interpretative.

Un breve incontro d'immagini e di contenuti, una disamina sul presente e sulla necessità di fare e comunicare l'arte... forse un possibile pretesto per la stesura della sceneggiatura di un nuovo film d'autore.



## Altre suggestioni:



*“Il giardino lo scoprii molto più tardi, e come un’assenza: allorché, studiando le ville di Palladio – e quelle prima, e quelle dopo Palladio –, continuavo ad avvertire l’apprensione, l’impazienza di qualcosa – di un complemento necessario, che non c’era – che collegasse, per dir così, la mole architettonica, che sentivo pertanto come isolata e sofferente per un’amputazione intervenuta, al distendersi del paesaggio agrario. Presagivo una presenza, consumata dal tempo, pressoché invisibile, della cui realtà mi facevano sicuro, però, fantasmi di statue, d’alberi, di fossi, di parterres, di aiuole. La cartografia e le antiche mappe fornivano ragioni alla mia ansia. Il giardino entrò così nei miei corsi e seminari all’università.....”*



*“.....sul paesaggio siam cascati, direi senza volerlo ma per forza di cose: giacché, se è pur vero che il giardino non è paesaggio, è non meno vero che, dal paesaggio, il giardino, allorché se ne impalca l’idea, non può prescindere.....”*

*“.....L’architettura è la prova palese e incontestabile che la compatibilità con la Natura (lato sensu) è andata perduta o – vogliam essere ottimisti – è stata sospesa: perché – in accordo con il commento di Silvano Petrosino al conturbante racconto di Kafka La tana – sollecita lo «sguardo idolatrico» in quanto mira alla «costruzione dell’idolo» (al senso biblico) e concepisce la «costruzione come idolo». Il creatore del giardino è un poeta (che può essere un vagabondo perduto nelle solitudini avvampanti e incandescenti di un deserto, che, per Borges, è il labirinto più solenne e austero, o un indigente indio aymara o quechoa dimenticato tra le colate pietrificate della lava di alti vulcani minacciosi”*

## Note biografiche:

### LIONELLO PUPPI

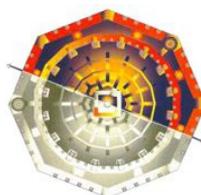
Nato a Belluno, nel 1958 si laurea in Lettere presso l’Università di Padova e da quell’anno al 1966 è assistente alla cattedra di Storia dell’Arte medievale presso il medesimo ateneo. Conseguita nel 1964 la libera docenza in Storia dell’arte medievale e moderna, vi è professore di Storia dell’architettura e dell’urbanistica e successivamente docente aggregato per le Discipline storiche dell’arte. Ricopre il ruolo di Direttore della Scuola di specializzazione in Storia dell’Arte (1972-73) e di Direttore dell’Istituto di Storia dell’Arte (1974-78) e, dal 1974 al 1990, è professore ordinario di Storia dell’architettura e dell’urbanistica. Nel 1990 viene chiamato dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, dove ricopre diversi ruoli, tra cui quello di professore ordinario di Storia dell’arte contemporanea e moderna, di Presidente del Corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali, di Direttore del Dipartimento di Storia delle arti e di professore ordinario di Metodologia della Storia dell’arte. Nel 2005, con decreto del Ministro dell’Università, è nominato Professore emerito di Metodologia della Storia dell’arte. Docente anche presso numerosi atenei stranieri, è membro e consulente di importanti organismi internazionali e socio di istituzioni italiane ed estere. Svolge periodi di ricerca come fellow alla Harvard University presso Villa I Tatti a Firenze e a Dumbarton Oaks di Washington, poi come visiting scholar all’Institute for Advanced Study di Princeton e alla Japanese Society for the Promotion of the Science of Tokyo e a Kyoto. Curatore di importanti esposizioni d’arte e coordinatore di convegni internazionali di studio, partecipa alla redazione di periodici scientifici e pubblica sulle maggiori riviste internazionali. La sua ricerca tradotta in oltre un migliaio di pubblicazioni tra volumi e saggi, si concentra sulla civiltà veneta dal Trecento al Novecento (con monografie su, tra altri, Codussi, Palladio, Sanmicheli, Joppelli, Niemeyer, Pisanello, Mantegna, Tiziano, El Greco, Canaletto), sul collezionismo artistico, su edizioni di fonti storiografiche, sull’urbanistica, sul paesaggio, sul giardino e sui temi di cultura architettonica di Verona, Padova, Vicenza e Venezia ma anche Buenos Aires, Montevideo, Brasilia. Senatore della Repubblica del 1985 al 1987, fa parte della Commissione Cultura dell’Associazione degli ex Parlamentari. Ha curato e diretto diverse e importanti esposizioni d’arte, su “Giorgione” “Tiziano” e “Palladio”.

## LUCA MAZZIERI

nato a Parma nel 1959. Dopo gli studi artistici, inizia l'apprendistato come pittore e scenografo collaborando con importanti maestri come Lorenzo Baraldi e Andrea Crisanti in varie produzioni cinematografiche e pubblicitarie. Si diploma alla "Libera Università del Cinema" di Roma, dove incontra ispirati docenti come Antonio Leon Viola e Sofia Scandurra, Michelangelo Antonioni.

Si avvicina alla pagina scritta e alla regia (insieme al fratello Marco) grazie all'incontro con il vulcanico insegnante Cesare Zavattini e, dopo l'esordio come autore e regista del film a lui dedicato I VIRTUALI (1996); produce e dirige numerosi documentari d'arte, I FARNESE, STRADE SANTI E PELLEGRINI, PARMIGIANINO, TIZIANO, CORREGGIO, collaborando con critici e storici quali Federico Zeri e Jacques Le Goff, Lucia Fornari Schianchi, Lionello Puppi. Il secondo lungometraggio è un film TV per la RAI, LA STORIA DI GIGI 2 (1997) al quale succedono, una serie di film per il cinema: VOGLIO UNA DONNAAAA! (1998), ZWEI KINOGESICHTER (Facce da cinema) del 1999, inedito in Italia e girato in Austria, GIOVANI (2003) e infine CIELO E TERRA (2005), che firma per la prima volta solo, senza il fratello Marco. Ha scritto soggetti e sceneggiature realizzate anche da altri registi tra cui IL GOAL DEL MARTIN PESCATORE (1997) per RAIUNO e NOI DUE (2008) tratto da JACK FRUSCIANTE E' USCITO DAL GRUPPO per RAIDUE. Ha realizzato decine di spot pubblicitari (BARILLA, L'OREAL, WELLA, CLEMENTONI) e ha realizzato vari eventi televisivi e mediatici tra i quali il VAPENSIERODAY (GRAN PRIX ITALIA) in occasione delle celebrazioni verdiane del 2001. Di recente pubblicazione il suo primo romanzo dal titolo "L'amore che dorme" dedicato alla vita del pittore PARMIGIANINO. Ha realizzato nel 2011 il film LA SOLUZIONE MIGLIORE (inedito in Italia) con Christo Jivkov, Enrico Lo Verso, vincitore di un Award's al Festival del cinema di Amsterdam.

In collaborazione con:



OAPPC Parma



OAPPC Piacenza

Con il patrocinio di:



Provincia di Parma



Comune di Parma

L'incontro è realizzato con il contributo di SIRTE s.r.l.

